

Per il contratto

Oggi scioperano 350 mila tessili

Gli industriali cercano di perdere tempo nella speranza di fiaccare la combattività dei lavoratori

Le donne operaie impegnate in dure battaglie

Le lavoratrici in prima linea nelle lotte contrattuali

Il problema del diritto al lavoro - Con la legge per la ristrutturazione del settore tessile si intendono dare nuovi colpi alla occupazione delle donne - La presenza del partito in fabbrica - Nuovi quadri si sono formati

Nel corso del 1970 le lavoratrici avranno un ruolo di primo piano nel settore tessile. Il movimento dell'autunno scorso per consolidare e sviluppare le conquiste già realizzate. Questo infatti è l'aspetto del movimento delle donne operaie in cui è maggiormente concentrata la manodopera femminile, dai tessili all'abbigliamento delle categorie industriali in cui è maggiormente concentrata la manodopera femminile, dai tessili all'abbigliamento, al commercio. Si tratta di lavoratrici che hanno già dimostrato consapevolezza e combattività e che hanno saputo dare un contributo per molti aspetti determinante, nella condotta e nella conclusione positiva delle lotte, così come del resto è avvenuto negli altri settori produttivi.

Ciò ripropone con forza a tutto il movimento democratico, in primo luogo al partito, il problema dell'azione e della iniziativa politica in difesa e per lo sviluppo dei diritti delle donne, in particolare delle occupate nei settori di fabbrica e del diritto al lavoro. Tanto più che sul piano parlamentare è tornato in discussione alla Camera dei deputati il disegno di legge per la ristrutturazione dell'industria tessile che, se non viene respinto o radicalmente modificato, rischia di portare a nuove e più gravi colpi alla occupazione femminile in un settore decisivo per il lavoro delle donne.

Anche la V Conferenza degli operai comunisti si vuole occupare compiutamente del grande movimento dell'anno scorso e rispondere ai problemi che oggi si pongono al nostro movimento, deve affrontare questo tema, mettendolo al centro del dibattito, e deve garantire l'altro una larga partecipazione di delegati operai ai suoi lavori o alla discussione.

A mio parere, infatti, è importante rilevare come l'adesione delle lavoratrici alle lotte non sia stata data prevalentemente in ragione di richieste specifiche di particolari miglioramenti, ma per la parità salariale e per l'instaurazione di una parità di trattamento con gli uomini, e che la loro partecipazione è stata soprattutto in funzione di una rivendicazione rispetto all'unità di impostazione delle rivendicazioni.

Ciò non significa che non esistano più problemi specifici delle lavoratrici; significa invece che tra le lavoratrici, va facendosi strada sempre più la consapevolezza del valore che la soluzione positiva delle rivendicazioni generali ha per tutti indistintamente e come da essa dipende in modo sempre più stretto il loro futuro.

Prendiamo ad esempio la riduzione dell'orario di lavoro e la settimana corta: vi è una richiesta che risponde ai più pressanti esigenze delle donne che lavorano, ebbene è proprio quella delle 40 ore e del sabato e della domenica.

Fibre chimiche

cellophane

Decisi

altri scioperi

per il contratto

Le segreterie nazionali Fedchimic-CISL, Filcea-CGIL e FINEAL-UIL sono riunite a Roma per una valutazione della vertenza in corso per i contratti contrattuali dei settori fibre chimiche e cellophane le cui trattative sono ferme. I tre sindacati, mentre riaffermano la loro disponibilità ad una concreta ripresa del negoziato, hanno deciso il seguente programma di lotta: 12 ore effettive di astensione dal lavoro sino al 25 febbraio prossimo su basi articolate decise localmente; convocazione di assemblee in tutte le fabbriche dei due settori in preparazione della riunione dei tre C.D. nazionali; riunione congiunta dei tre direttivi nazionali a Milano per definire tra l'altro le modalità di ulteriore intensificazione della lotta; realizzazione di manifestazioni interregionali e di unità sindacale, decise nella riunione del 26 prossimo venturo.

Questa mattina, dai primi turni di lavoro, inizierà lo sciopero di 24 ore dei lavoratori tessili. È la prima astensione dei 350 mila operai e impiegati per il rinnovo del contratto nazionale che scade il prossimo mese di giugno. A partire dalla prossima settimana e fino al 14 marzo sono in programma agitazioni articolate provincia per provincia, secondo le decisioni che i lavoratori e le loro organizzazioni prenderanno localmente. Sono anche in calendario manifestazioni e assemblee unitarie.

La decisione della lotta è stata presa ai termini del primo ed unico incontro, svoltosi a Milano il 12 febbraio scorso, fra i sindacati e la delegazione padronale, ed è stata decisa a causa dell'estrema evasività degli industriali su tutte le rivendicazioni presentate: aumento di 80 lire orarie per gli operai e di 14 mila per gli impiegati, 40 ore settimanali con sabato libero, riduzione e regolamentazione dello straordinario, parità normativa operai-impiegati per malattia e infortunio, minimo di ferie di 3 settimane per tutti, diritto di assemblea e elezione dei comitati di reparto, controllo dell'ambiente di lavoro, riduzione delle categorie operaie a cinque e di quelle impiegate a quattro, miglioramento per gli apprendisti, i minori e i lavoratori studenti.

I tre sindacati hanno dichiarato di essere disponibili, durante gli scioperi, alla ripresa delle trattative, qualora le associazioni padronali rispondano concretamente e positivamente alle rivendicazioni presentate.

Finora, tuttavia, non si è avuta notizia di «avances» da parte padronale. E ciò anche se il settore attraversa un periodo piuttosto facile, sia per quanto riguarda l'incremento nella produzione che le vendite.

Proprio ieri sera l'associazione degli industriali tessili ha diramato un comunicato in cui si dichiara «disponibile» per il negoziato, ma ha precisato che prima di esaminare le rivendicazioni dei lavoratori sarebbe necessario «un accertamento del significato e della portata delle principali richieste, anche in connessione alle differenze di struttura, produttività e concorrenzialità» che porrebbero «l'industria tessile in situazioni diverse da quelle dei settori industriali che hanno recentemente concluso importanti contratti nazionali».

Ciò significa, evidentemente, che il padrone tessile cerca solo di mandare le cose per le lunghe forse nella speranza di spaventare i lavoratori facendo loro balenare la prospettiva di una lotta lunga. Ma questo vuol dire semplicemente che gli industriali del settore non conoscono il grado di maturità e di combattività dei tessili.

Lo sciopero di oggi, del resto, dimostrerà che ogni speranza di fiaccare lo spirito di lotta si infrange contro la realtà.

PER IL CONTRATTO

Tranvieri: da domani gli scioperi regionali

Si fermano i mezzi pubblici in Val d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia - Convegno unitario dei sindacati a Bologna sui trasporti extraurbani

Tutte le categorie del settore dei trasporti sono mobilitate per il rinnovo del contratto di lavoro. I tranvieri iniziano scioperi di 24 ore articolati per regione. Tram e Bus si fermeranno domani in Piemonte, Lombardia, Liguria, Val d'Aosta. Gli oltre cinquantamila lavoratori dipendenti da aziende espletto (completisti, custodi, ecc.), dopo lo sciopero di 52 ore effettuato dall'8 al 10 febbraio u.s. per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scenderanno di nuovo in sciopero di 76 ore dalle ore 20 del 22 alle ore 24 del 25 febbraio corrente, non avendo la contrapparte modificato il proprio atteggiamento. Saranno quindi per 76 ore fermi tutti i trasporti di carburante delle raffinerie soprattutto da Ancona, Venezia, Livorno, ecc. e tutti i trasporti a carico completo del paese.

La responsabilità di questa grave situazione - si afferma in un comunicato del sindacato aderente alla CGIL - ricade esclusivamente sulle aziende, appunto per aver rifiutato addirittura l'inzio delle trattative per il rinnovo del contratto, uno dei più carenti sia come orario di lavoro ancora a dieci ore giornaliere, sia come retribuzione, malgrado il lavoro veramente pesante che gli autisti di tali autotreni sono costretti a compiere. Non sono pochi i numerosi incidenti anche mortali che giornalmente si verificano sulle strade del paese.

Il 20 febbraio 70 si terrà a Bologna un convegno unitario indetto dalla CGIL, CISL e UIL dei lavoratori delle autolinee extra urbane dopo lo sciopero nazionale di 24 ore del 18 u.s. che ha visto la partecipazione totale di questi lavoratori per decidere insieme le forme di lotta più conseguenti per battere la resistenza padronale che fa perno sulla Sita Fiat per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Lina Fibbi

LONGO RISPONDE A LA MALFA

Non gli stipendi ma i debiti soffocano la gestione ENEL

I mancati benefici della nazionalizzazione - Il problema degli indennizzi - La mancanza di una giusta e coerente politica dell'energia - Bloccare tutte le tariffe ed i prezzi pubblici - Proseguono gli scioperi articolati dei lavoratori

Proseguono gli scioperi articolati degli elettricisti dell'Enel dopo la rottura delle trattative con l'ente per il rinnovo del contratto di lavoro, segretario generale mediato dall'on. Toros che, al ministero del Lavoro, ha ricevuto separatamente i dirigenti dell'Enel ed i rappresentanti dei sindacati con i quali mentre scrivevamo ancora in corso la riunione. Dopo questa fase di sciopero (otto ore nel corso della settimana) la lotta proseguirà se non interverranno fatti positivi. Le tre organizzazioni sindacali comunque ancora non hanno preso una decisione unitaria sul nuovo calendario di scioperi.

Continua intanto l'attacco della stampa padronale ai lavoratori elettrici. Il compagno Luigi Longo, segretario generale del nostro Partito, risponde a La Malfa, che ha rilanciato di recente il ricatto dell'aumento delle tariffe, con la lettera che integralmente pubblichiamo.

Caro La Malfa, in risposta alla tua lettera del 2 febbraio in cui poni le questioni dell'Enel ti comunico che noi riteniamo anzitutto che sia sbagliato raffigurare i lavoratori elettrici - in occasione delle lotte sindacali in corso - come una categoria privilegiata, e, in particolare, come una categoria che avrebbe acquisito speciali privilegi in seguito alla nazionalizzazione. Non è diventato invece innanzitutto che nella categoria degli elettricisti gli stipendi pesano da sempre in modo rilevante anche perché si tratta di una categoria composta in larga misura di personale molto qualificato. E' infatti notorio l'alto peso dei tecnici e degli impiegati che in Italia rappresentano il 40% degli addetti al settore. A parte ciò gli elettricisti hanno avuto mediamente, dalla nazionalizzazione in poi, aumenti inferiori ad altre categorie e se la massa dei salari e stipendi è cresciuta in apparenza più che relativamente ci è dovuto soltanto all'eliminazione della vecchia scala retributiva a tre livelli che venivano largamente utilizzati dai monopoli privati.

In linea di principio non ci sembra comunque possibile stabilire a tavolino «equi» coefficienti di valori tra una categoria di lavoratori e l'altra: noi riterremo così per gli elettricisti come per gli autotrenieri e per tutti gli altri lavoratori la libertà sindacale, la libertà di sciopero e riteniamo che eventuali rischi corporativi possano e debbano essere evitati attraverso la via dell'unità sindacale. E' in questo ambito che l'interesse della classe e quindi l'interesse generale prevale sull'interesse corporativo. Nello stesso momento in cui ribadiamo che non possono esservi problemi di «categorie» sindacali che debbano essere affrontati in sede politica, e fuori delle sedi sindacali, riaffermiamo invece il nostro impegno di unità con l'Enel per la soluzione dei problemi di periferia di altissimi stipendi, spesso sconosciuti nella loro reale entità, e ricordiamo che siamo i soli che possiamo e dobbiamo risolvere questi problemi. D'altro lato, non possiamo e non vogliamo veramente aprire un discorso costruttivo sull'Enel e sui mancati benefici della nazionalizzazione dobbiamo porre sul tappeto due problemi di cui uno è di natura politica.

Il primo è quello relativo al modo in cui la nazionalizzazione è stata effettuata, in particolare per ciò che riguarda la entità e la modalità dell'indennizzo. E' necessario ricordare che i 102 miliardi e 846 milioni che costituiscono l'avanzo della gestione ordinaria dell'Enel sono ancora assorbiti interamente dalla gestione straordinaria e cioè dal costo del servizio per fare i picchetti davanti alle fabbriche della zona (molte del senatore dc, Merloni) ove tralascia la paura di un'azione di ribelle che chi perde il lavoro spesso non ha altra via che l'ostilità o le fabbriche del nord.

Pochi giorni dopo invece, sono andati in una scuola elementare di Ancona ed hanno tenuto lezione sull'autunno caldo e la riforma tributaria.

La seconda questione è quella degli indennizzi. E' necessario che si avvii anche all'unità politica degli operai. In questo senso quale può essere il contributo dei comunisti? Non certo riversando il peso della nostra forza organizzata, quella del nostro seguito come pur fattori quantitativi nelle assemblee, negli organismi di fabbrica. La via è quella del confronto aperto delle idee. Gli altri partiti non hanno gruppi organizzati al Cantieri Navali ma hanno pur degli iscritti e dei simpatizzanti. E' con essi che va realizzato il confronto con i comunisti. Non i problemi e per risolverli gli interlocutori e le controparti sono gli stessi: oltre il partito, la futura Regione, il governo. Tutti gli operai ormai hanno evidente la necessità di una politica di riforma anche per non farsi inghiottire da chi hanno conquistato. E tutti sono interessati a che si vada alla costituzione di un governo orientato a sinistra, capace di accogliere le loro richieste. In sintesi, l'assemblea dei comunisti del Cantieri Navale - senza indugiare a fa-

Il secondo problema è quello della mancanza di una giusta e coerente politica dell'energia, per responsabilità dell'Enel (che d'altra parte non è mai stato strutturato secondo la legge istitutiva), sia per responsabilità politiche più generali è mancato ogni coordinamento dell'intero settore pubblico, al fine di un piano energetico corrispondente ai bisogni nazionali. In particolare è mancato ogni coordinamento e ogni sviluppo nel settore della ricerca: non si è avuto alcun sviluppo industriale nel settore elettronico ed elettronico; siamo rimasti gravemente indietro nel settore dell'energia nucleare. Tutto ciò ha portato a non utilizzare l'avvenuta nazionalizzazione del settore elettrico per una migliore direzione e gestione del settore pubblico che è ciò che veramente interessa ai fini di una politica democratica delle riforme e del necessario prevalere delle finalità sociali e collettive sugli interessi dei grandi gruppi. La nazionalizzazione non è stata utilizzata per mutare la politica tariffaria dei monopoli, per favorire il superamento degli squilibri e neppure è stata utilizzata per contrastare la colonizzazione del mercato italiano in settori strategici fondamentali: oggi l'Italia è teatro dello scontro tra due colossi americani come la GECCO e la Westinghouse per conseguire il controllo di questi settori.

Se la lotta degli elettricisti - i cui sindacati hanno più volte posto i problemi sopra accennati - costringerà tutte le forze politiche ad affrontare questa realtà e ad aprire un dibattito parlamentare che potrà utilemente allargarsi a tutto il problema dello spreco nei servizi pubblici, essa avrà assolto anche un grande e positivo ruolo nazionale.

Per quanto riguarda la congiuntura economica riteniamo che la misura essenziale sia il blocco di tutte le tariffe e prezzi pubblici e che nessuna forza politica dovrebbe, neppure a fini polemicamente elettorali, tentare di nuovi aumenti di tali prezzi e tariffe.

Cordialmente
Luigi Longo

VERSO LA Vª CONFERENZA NAZIONALE DEGLI OPERAI COMUNISTI

Nel Barese continua l'autunno di lotta

A Trani i 5 mila lavoratori delle industrie estrattive si battono contro i licenziamenti - Alle Officine Calabresi 53 nuovi iscritti al PCI

Sciopero nelle fabbriche Ford del Galles

LONDRA, 18. Gli stabilimenti Ford di Swansea, nel Galles sono paralizzati da uno sciopero dei lavoratori e si prevede che, ove la direzione non rinuncia alla sua intransigenza, a breve scadenza anche le altre fabbriche della Ford britannica, che utilizzano le parti prodotte a Swansea, saranno costrette a fermarsi. Agitazioni operaie sono in corso anche in altre aziende del settore metalmeccanico ed elettrico, fra cui la «Vaughall», la «Girling» e la «Lucas».

Sciopero alla Rhodiatece contro le sospensioni di lavoratori

NAPOLI, 18. Anche nello stabilimento di Napoli (Casoria) i padroni della Rhodiatece non hanno esitato a ricorrere alla via della provocazione nel vano tentativo di spezzare la possente lotta unitaria per il rinnovo del contratto in corso da alcune settimane. La direzione dello stabilimento che tardo pomeriggio di ieri ha annunciato la sospensione di quindici lavoratori del reparto filatura, adducendo il pretesto che nel successivo reparto di lavorazione (lo «stiro nylon») si era accumulata una produzione eccessiva - si parla di «intasamento» - tanto da consigliare un immediato rallentamento della produzione nel primo reparto.

La verità è che a Casoria, come nelle altre aziende del complesso e del settore fibre tessili, è in corso dal 19 gennaio lo sciopero articolato di due ore per ogni turno, prorogato fino al giorno 20. Questa forma di lotta non è «gradita» alla direzione aziendale.

I duemila operai della fabbrica hanno dato un energico risposta al provocatorio provvedimento di «sospensione» dei loro quindici compagni di lavoro. Ieri sera, alle 22, il lavoro è stato ripreso in tutta fabbrica per un sciopero di 24 ore che è in corso con estrema compattezza e mentre scriviamo.

Italo Palasciano

Ai Cantieri Navali di Ancona su 1600 lavoratori 280 sono iscritti al P.C.I.

25 sono i reclutati di quest'anno; tutti giovani protagonisti dell'«autunno caldo» - Unità sindacale e unità politica

La scolarca - dopo aver parlato con loro - quando sono usciti dall'aula si è accesa in piedi in segno di rispetto.

Nella loro fabbrica la direzione anni addietro aveva istituito il «reparto confino» una specie di gabbia dove quelli che riteneva più pericolosi all'ordine padronale. Ma in passato ed ora quando essi scendono in lotta - e lo hanno dovuto fare parecchie volte anche per spingere serrate - la popolazione anconetana è tutta al loro fianco ed in segno di solidarietà diserta fabbriche ed uffici.

Ecco chi sono gli operai del Cantieri Navale (Piaggio) di Ancona. Il loro stabilimento è un complesso di un vasto prestigio. E questo è facile spiegarlo: c'erano i comunisti fra la «teppaglia» salita a Fabriano a dare una mano ai compagni del posto, erano comunisti quelli della straordinaria lezione alla scuola elementare, erano comunisti anche quelli del «reparto confino» e la popolazione ha visto sempre i comunisti alla testa delle battaglie dei cantieri.

In preparazione della Conferenza operaia di Milano i comunisti del Cantieri Navale si sono riuniti in assemblea. Nei giorni scorsi hanno tenuto una solenne riunione nella fabbrica per inviare a Milano una delegazione più numerosa.

Quali sono i compiti della classe operaia oggi, dopo lo sciopero? L'assemblea non ha avuto molte incertezze: la lotta per le riforme, intanto va continuata il disegno di ricostituire il centro sinistra che è poi il disegno per imbrigliare a livello governativo le spinte che salgono dal paese. «Formula» è una barriera che si vuol frapporre sulla strada delle riforme (la difesa del salario, la casa, i prezzi, la riforma tributaria, la scuola e così via).

Si tratta di temi molto chiari per i comunisti del Cantieri. Ma gli altri operai della fabbrica? Come andare insieme, uniti alla lotta per le riforme?

Nella sua relazione introduttiva il compagno Giorgio Giorgini, segretario della sezione comunista del Cantieri ha osservato: «Credo che non saremmo chiari fino in fondo se non assegnassimo le loro responsabilità anche a quelle forze di sinistra che sono nei partiti del centro sinistra qualora manchiuno di coerenza con quello che hanno affermato ed accettato ancora una volta il gioco del conservatorismo». Giusto. Ad ognuno la sua parte e ad ognuno le proprie responsabilità. E' bene parlare senza pelli sulla lingua.

Importanti decisioni dei tre sindacati

EDILI VERSO L'UNITÀ ORGANICA

Decisa la pubblicazione di una rivista unitaria A marzo convegno nazionale sulla casa e l'occupazione - Un incontro fra le segreterie della Fillea, Filca e Feneal

Le segreterie nazionali della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL hanno nuovamente esaminato il noto documento unitario approvato a suo tempo e che prefigurava importanti passi in avanti sul terreno dell'unità sindacale, nonché prime forme di passaggio dell'unità d'azione a quella organica tra le tre Federazioni dei lavoratori edili e delle categorie affini.

In queste ultime settimane il documento è stato ampiamente discusso tra i lavoratori e intorno ai suoi contenuti sono stati raggiunti importanti accordi operativi in diverse province e nei luoghi di lavoro.

Su queste basi, e sulla scorta di contributi e arricchimenti forniti dalle consultazioni e dai programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno.

«In questo quadro le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

«Le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».